

Turismo, Italia in affanno È poco competitiva

L'anno scorso il settore è cresciuto solo dell'1% Al Belpaese gli stranieri preferiscono altre mete

di Luigina Venturelli / Milano

BELPAESE Il turismo italiano tiene, ma non entusiasma. Esce dalla recessione degli ultimi anni, ma non va oltre il misero 0,2% di crescita registrato nel 2005. A fare il punto sul settore delle meraviglie sottoutilizzate del Belpaese è la Bit, la Borsa Internazionale

del Turismo che ieri ha aperto alla fiera di Milano la sua 26esima edizione: oltre 5 mila espositori e 150 mila presenze attese per quella che il presidente di ExpoCts Adalberto Corsi non esita definire «la più importante industria al mondo per fatturato, numero di occupati, prospettive di sviluppo».

Solo che l'Italia, in questo quadro di magnificenza globale, non se la passa troppo bene. Secondo i dati diffusi dall'Osservatorio nazionale sul turismo, il 2005 si è chiuso con una sostanziale con-

ferma della spesa degli italiani per le vacanze: 46 milioni di euro, pari allo 0,2% in più del poco entusiasmante 2004, con una tendenza al contenimento delle vacanze supplementari (meno 12,2%) per concentrare le risorse su un'unica vacanza all'anno (più 8,1%). Non cresce nemmeno l'afflusso del turismo straniero, sempre più allettato dalla concorrenza serrata di altre mete internazionali: il 50,5% degli ope-

A livello mondiale ed europeo è stata registrata una crescita del 5,5 e del 4 per cento

ratori europei che commercializzano il Belpaese prevedono per il 2006 una stabilità dei flussi, mentre il 15,5% si aspetta una diminuzione della domanda.

L'Italia, insomma, mantiene il suo fascino di museo diffuso dagli infiniti reperti storici e artistici, ma continua ad essere ai margini del grande turismo di massa dei viaggi organizzati e low-cost. Non ha potuto che prenderne atto il ministro delle Attività produttive Scajola: «Il comparto non ha più il posto che gli compete nel quadro mondiale. Nel 1970 eravamo al primo posto per gli arrivi turistici internazionali, oggi siamo scesi al quinto, con una quota del mercato mondiale del 5% nettamente al di sotto delle possibilità di un paese come l'Italia». Il turismo nazionale occupa oltre 2 milioni di persone e contribuisce all'economia nazionale per il 12% del Pil, ma «la crescita intorno all'1% dello scorso anno è un dato troppo basso di fronte a un mercato mondiale in espansione». Ma il ministro non ha rilevato alcuna responsabilità governativa, ha promesso 3 miliardi di euro al comparto ed annunciato una campagna promozionale dell'Enit da 20 milioni di euro.



La scalinata del Campidoglio Foto di Andrew Medicchini/Ap

Ha invece ribadito la necessità di misure governative mirate Paolo Costa, presidente della Commissione Trasporti e Turismo del parlamento europeo, già ministro dei Lavori pubblici nel governo Prodi: «Senza interventi specifici che rilancino la competitività dell'offerta turistica italiana, questo settore rischia la delocalizzazio-

L'ex ministro Costa: senza interventi specifici si rischia anche qui la delocalizzazione

ne come altri comparti industriali. I dati parlano chiaro: nel 2005 a fronte della crescita del turismo mondiale (più 5,5%) ed europeo (più 4%), si è registrata una stasi del turismo internazionale verso l'Italia che ad ottobre segnava un meno 0,3%». Secondo Costa, la causa prima di tale situazione sono «i prezzi non competitivi», complice un mercato italiano che si è polarizzato escludendo il turista medio, con buoni risultati solo per le destinazioni molto costose (città d'arte e nautica da diporto) o molto economiche (campeggi). Essere il Paese più bello del mondo non basta a regalare il primato turistico. Ci vogliono strategie politiche ed imprenditoriali.

Conti pubblici la spesa si impenna

Più 5% nei primi 11 mesi del 2005 È il fallimento della regola del 2%

di Bianca Di Giovanni / Roma

Il flop. La regola del 2%, quella che doveva tenere a bada le spese della pubblica amministrazione secondo il modello Gordon Brown, ha fatto flop. Almeno stando ai dati riportati in un rapporto del ministero dell'Economia appena inviato in Parlamento. Nei primi 11 mesi del 2005 la spesa è aumentata del 5% rispetto allo stesso periodo del 2004. In soldoni vuol dire 18 miliardi in più: il valore di una finanziaria.

A parte la quantità, a preoccupare di più è la qualità delle spese che sfiorano il livello programmato. A pesare di più, infatti, sono state le uscite correnti, mentre la spesa in conto capitale, cioè quella per la crescita e lo sviluppo, è addirittura diminuita, anche se di poco (372 milioni). La flessione risulta lieve solo grazie all'entrata derivante dalle cartolarizzazioni, altrimenti l'arretramento delle spese in conto capitale sarebbe stato molto più corposo. Come dire: il centro-destra ha fatto strike. Più oneri e meno sviluppo. In particolare sulle spese correnti ha inciso il maggior esborso per interessi passivi (7,2 miliardi). Le vincite al Lotto ed altri versamenti hanno provocato maggiori esborsi per 5 miliardi. In aumento anche i pagamenti in favore di alcune amministrazioni centrali e degli enti di previdenza. Per i primi 11,7 miliardi sono andati alla presidenza del consiglio, alle Agenzie fiscali e agli enti di ricerca, mentre 2,5 miliardi sono stati destinati all'Inps. Questa somma però è stata com-

pensata da minori apporti dello Stato alla gestione separata dei trattamenti pensionistici presso l'Inpdap.

Mentre aumentano i conferimenti alle amministrazioni centrali (in primis la Presidenza del Consiglio), diminuiscono quelli alle Regioni per 2,722 miliardi, «imputabili ai fondi sanitari nazionali e al fondo per il federalismo fiscale». Anche su questo punto, però, Via Venti Settembre fa una precisazione. Non si tratterebbe di tagli, ma di una mancata contabilizzazione di fondi già erogati. Il «risparmio» quindi è destinato a scomparire con la contabilizzazione del mese di dicembre. Passando alle spese in conto capitale, si registra una riduzione sensibile dei contributi alle imprese (-1,5 miliardi). La discesa però è compensata da un'espansione sensibile delle altre voci, il cui incremento è ascrivibile per lo più ai proventi derivanti dalle cartolarizzazioni degli immobili degli enti previdenziali, che aumentano di 1,2 miliardi. Complessivamente i pagamenti in conto capitale sono calati di 372 milioni.

Per quanto riguarda le altre spese correnti, e in particolare quelle che hanno impatto diretto sull'indebitamento, la voce del personale ha fatto registrare un aumento di due miliardi per le retribuzioni di polizia e forze armate, per i pagamenti degli emolumenti arretrati relativi al contratto 2004-2005 e per il comparto scuola. In calo di 168 milioni i pagamenti per i consumi intermedi.

Ipse 2000, il caso dei 600 milioni mai entrati nelle casse dello Stato

di Roberto Rossi / Roma

Ci sono 600 milioni di euro che mancano alle casse dello Stato. 600 milioni che fanno parte di una fidejussione a copertura dell'acquisto di licenze telefoniche. 600 milioni che nessuno, però, reclama. Non il ministero delle Comunicazioni, che tra l'altro non ne avrebbe il diritto, né quello dell'Economia, che ne avrebbe il diritto ma anche il bisogno. Sono i seicento milioni che il consorzio telefonico Ipse2000 deve ancora alla comunità come parte del pagamento delle licenze Umts, i telefonini di terza generazione. Un gara folle quella di allora. Nell'estate 2000 i maggiori operatori avevano speso complessivamente 24 mila miliardi di lire per aggiudicarsi le licenze. Solo H3G aveva pagato circa 4.700 miliardi, 2,3 miliardi di euro, Ipse ne aveva sborsati 3,3.

Il problema è che Ipse non c'è più. Come azienda è scomparsa dalla scena da qualche anno. Ha

vinto la gara, ricevuto le frequenze (blocco da 10 megahertz, più un pacchetto aggiuntivo di 5), ma non ha mai piazzato un'antenna sul territorio, né fornito un servizio - l'unico è stato quello di ben servito ai suoi dipendenti, tutti licenziati - ma, soprattutto, non ha mai finito di pagare le rate della licenza.

Le quali erano garantite, però, da una fidejussione. Da chi? Da Mediocredito centrale, la banca d'affari del gruppo Capitalia. Che, tra l'altro, era uno dei soci della compagnia telefonica. Uno dei tanti. Tra gli altri: Edison, Acea, Telefonica, Sonera, Edison, Falk, Xera, Syntec Capital. Ma anche GoldenEgg società che faceva capo a Letizia Moratti, ministro dell'Istruzione, candidato sindaco a Milano per il centrodestra.

Perché il ministero dell'Economia, guidato da Giulio Tremonti, non ha mai chiesto i soldi della fidejussione a Capitalia, come

farebbe con qualsiasi altro cittadino che si è fatto garante di un affare andato male?

Alla fine di gennaio, poi, il deputato di Forza Italia, Giancarlo Pittelli, ha tentato, fallendo, il colpo grosso. In Commissione prima e in aula poi ha infilato nel decreto relativo alla Pubblica Amministrazione un emendamento che prevedeva la restituzione delle frequenze (da parte di Ipse) e l'abbuono dei 600 milioni di euro che ancora mancavano all'Erario. Un regalo alla banca romana che però non è passato.

In attesa di vedere gli sviluppi, le ultime novità sono vecchie di giorni. Il ministero delle Comunicazioni ha deciso di riappropriarsi delle licenze telefoniche di Ipse e riassegnare le frequenze, destinati ai servizi Gsm-Gprs e non più Umts, con una gara pubblica. Alla quale parteciperanno i gestori già attivi, Tim, Vodafone, Wind e H3G. Tutto questo a meno che Ipse non impugnò il provvedimento.

ni elenco abbonati di Telecom 1254 passerà dai precedenti 1,56 euro a 1 euro al minuto, Iva inclusa. Parallelamente diminuisce anche lo scatto alla risposta, da 0,36 a 0,30 euro. Lo scorso 9 febbraio l'Autorità per le comunicazioni aveva fissato il prezzo massimo per tali servizi da rete fissa, indicando il tetto di 1,20 euro al minuto, Iva esclusa.

Hera Bologna
Quattro ore di sciopero il 31 marzo contro la chiusura di tre sedi

Filcem-Cgil, Femca-Cisl e Uilcem, organizzazioni di categoria gas/acqua di Hera Bologna, hanno proclamato lo stato di agitazione del personale di settore della società, con blocco degli straordinari dal giorno 28 febbraio al 17 marzo e uno sciopero di 4 ore il 31 marzo. I sindacati protestano «contro la chiusura di 3 delle attuali 8 sedi tecniche operative, definta il «primo atto verso un'ulteriore concentrazione a sole due sedi».

BREVI

Zucchero
Arriva il progetto di riconversione dello stabilimento di Finale Emilia

Sarà presentato l'11 marzo al ministero delle Politiche agricole il progetto di riconversione dello zuccherificio di Finale Emilia, nel modenese. Le linee generali del piano sono state anticipate dalla società proprietaria, Italia Zuccheri. Il protocollo quadro nazionale sottoscritto dai sindacati prevede la realizzazione di un impianto energetico a biomasse, per il cui funzionamento sarebbero impiegate una quarantina di persone.

Telecom
Scende da oggi il costo del servizio 1254

A partire da oggi il costo del servizio informazio-



CITTÀ DI CALTANISSETTA



Associazione Turistica Pro Loco



GRUPPO AVERNA

Rossofestival

FESTIVAL NAZIONALE DEL TEATRO DI RICERCA 2006

Direzione artistica **EMMA DANTE**



10 FEBBRAIO
Scena Verticale presenta:
"KITSCH HAMLET" di Saverio La Ruina

19 FEBBRAIO
Frontisterion presenta:
"N'GNANZOU" di e con Vincenzo Pirrotta

24 FEBBRAIO
Compagnia Teatrale Crest presenta:
"IL DEFICIENTE" di Gaetano Colella

1 MARZO
Produzione Bandaminore in collaborazione con M'arte presenta:
"SACRO CUORE" di Alessandra Fazzino

6 MARZO
Teatro Stabile dell'Umbria e Fabbrica presentano:
"PECORA NERA" di e con Ascanio Celestini

18 MARZO
Centro Mediterraneo delle Arti presenta:
"STORIE DI SCORIE" di e con Ulderico Pesce

27 MARZO
Sud Costa Occidentale presenta:
"MISHELLE DI SANT'OLIVA" di Emma Dante

31 MARZO presenta:
Compagnia Teatrale Pubblico Incanto
LETTURE da ROSSO DI SAN SECONDO

CALTANISSETTA
10 FEBBRAIO / 31 MARZO
TEATRO MARGHERITA
ORE 21
Per informazioni 0934 547599

BIGLIETTI € 8,00 - ABBONAMENTI € 50,00 - STUDENTI E CRAL sconto 20%
Il botteghino per gli abbonamenti e biglietti è attivato presso il Teatro Comunale «Regina Margherita» negli orari: giorni feriali: dalle ore 10,00 alle ore 13,00 e dalle ore 16,30 alle ore 19,30; giorni festivi: dalle ore 10,00 alle ore 13,00